



Matteo Merini

Consigliere uscente, Presidente della 'Compagnia dei Giovani' di Milano.

Perché ricandidarmi ancora?

Mi anima il manifesto che Roberto Zago ci ha lasciato, in uno dei suoi ultimi editoriali del 2017 per la rivista 'Teatro', e che si può sintetizzare come: "*Ormai e ancora*". 'Ormai' era per Roberto la sintesi del '*si è sempre fatto così*', mentre 'ancora' era il simbolo del rinnovamento, del ritrovare gusto ed esperienze nuove per mantenere 'ancora' vive le idee che hanno sempre mosso il Gatal.

Credo che il Gatal debba sempre essere saldamente ancorato ai nostri principi fondativi, espressi dal nostro Statuto, così come è sempre stato finora, grazie alla preziosa guida di Roberto e di Michele Faracci. Ma il tempo, le generazioni, i linguaggi cambiano, e non sempre le attività operative riescono a mantenere una loro forza propulsiva.

Credo nelle enormi potenzialità del Gatal come fondamentale realtà del teatro amatoriale lombardo, e credo soprattutto – a maggior ragione nell'epoca odierna – nel valore del teatro come esperienza culturale, intellettuale, emozionale, interpersonale, così umana che difficilmente potrebbe essere replicata da qualche forma di intelligenza artificiale o altro.

Ma la forza propulsiva del Gatal deve essere sostenuta e rinnovata continuamente per promuovere idee e cultura, in primo luogo, così aiutando le Compagnie a portare avanti ancora meglio la loro attività e sentirsi parte di un'unica grande entità. Penso, ad esempio, ad una migliore comunicazione tra Compagnie e Gatal, a come ridare centralità al Concorso Teatro per gli affiliati, a migliorare il lavoro delle Giurie, alla finalità e all'oggetto dei nostri laboratori teatrali/convegni di Seveso, ai contenuti della nostra Rivista 'Teatro', a come rendere ancora più efficaci le notizie inserite sul Notiziario, a come captare e tradurre in attività operative le necessità dei nostri affiliati.